

GAS
communication

NOW PART OF
AIM COMMUNICATION

Rassegna Stampa



INDICE

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

18/03/2021 Metro - Milano 4
Complicanze neurologiche ecco il NeuroCovid

18/03/2021 La Provincia di Cremona - Nazionale 5
Gli effetti del «NeuroCovid» dal brain fogging all ' e p i l e s s i a

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

17/03/2021 hamelinprog.com 15:42 7
spaventare i danni che lascia a coloro che si sono ripresi dall'infezione

17/03/2021 padovanet.it 10:40 8
Webinar "Il cervello ai tempi del Covid"

17/03/2021 tecnoandroid.it 10:00 9
Coronavirus: spaventano i danni che lascia a chi è guarito dal contagio

18/03/2021 unionesarda.it 11:52 10
Il post Covid può essere molto lungo">Stanchezza, mal di testa, umore nero Il post Covid può essere molto lungo

SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA

2 articoli

SALUTE



PIXABAY

Complicanze neurologiche ecco il NeuroCovid

Luisa Mosello

ROMA Coronavirus e sistema nervoso: l'influenza del primo sul secondo dá vita a quello che viene definito NeuroCovid come indicano diversi studi internazionali sulle complicanze neurologiche del Covid-19. Se ne sta parlando in questi giorni fino al 21 marzo in occasione della Settimana del Mondiale del Cervello. La campagna di sensibilizzazione lanciata anche dalla Sin, Società Italiana di Neurologia infatti quest'anno trat-

Sintomi a 6 mesi dalle dimissioni

Secondo uno studio in via di pubblicazione, su 165 pazienti ricoverati a Brescia con Covid medio grave, «il 70% riferisce disturbi neurologici a distanza di 6 mesi dalla dimissione». Tra i sintomi riferiti: stanchezza cronica (34%), disturbi di memoria (32%), disturbi del sonno (31%), dolori muscolari (30%), disturbi della vista e testa vuota (20%). Inoltre, disturbi depressivi o ansiosi sono presenti in oltre il 27% del campione"

ta come tema "Il Cervello ai tempi del Covid".

L'infezione può colpire sia il sistema nervoso centrale - con cefalea, vertigini, disturbi dello stato di coscienza (confusione, de-

lirium, fino al coma), encefaliti, manifestazioni epilettiche, disturbi motori e sensitivi, maggiore incidenza di ictus - sia il sistema nervoso periferico, con perdita o distorsione del senso dell'olfatto, del

gusto, neuralgie e sindrome di Guillan-Barrè.

Nella fase post malattia sono emersi astenia protratta, disturbi di concentrazione, disturbi della memoria e comportamentali che possono essere collegati a piccoli danni vascolari o infiammatori del sistema nervoso, con ripercussioni a lungo termine. Inoltre, nei mesi di lockdown con l'isolamento obbligato e un totale ribaltamento dei ritmi di vita quotidiani, c'è stato un aumento dei sintomi comportamentali, del de-

cadimento cognitivo per le oltre 1.200.000 persone affette da demenza, di cui 720.000 da Alzheimer. Fino a una maggiore incidenza dei disturbi del sonno che riguardano circa 12 milioni di italiani che durante la pandemia sono raddoppiati. «Abbiamo assistito a continue conferme della correlazione tra Covid 19 e malattie neurologiche» ha confermato il professor **Gioacchino Tedeschi**, Presidente della Sin e Direttore Clinica Università "Luigi Vanvitelli" di Napoli.



Gli effetti del «NeuroCovid» dal brain fogging all'epilessia

La malattia può produrre ripercussioni sul cervello non soltanto nelle fasi acute ma anche nel post infezione

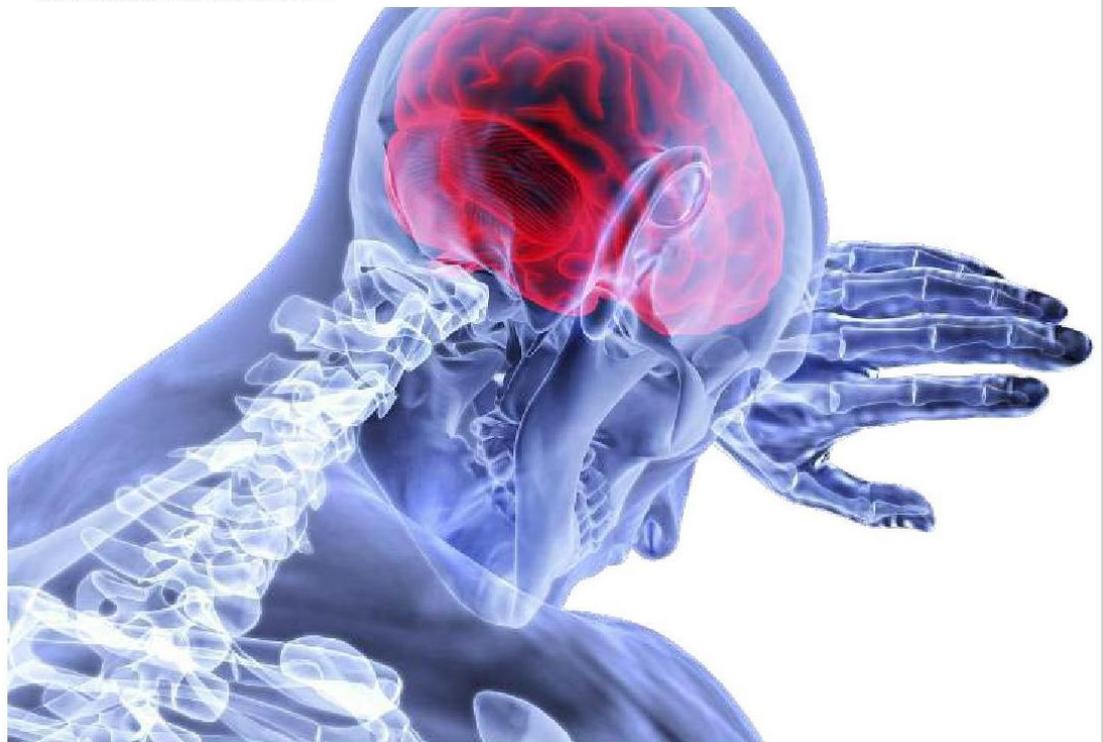
■ Il Covid-19 ha effetti sul cervello sia nelle fasi acute della malattia, con condizioni che possono portare a crisi epilettiche, che nel post infezione, con confusione mentale e vuoti di mente. Mentre si moltiplicano in tutto il mondo gli studi sul «NeuroCovid», ad averlo indagato è anche uno studio condotto in Italia e presentato in occasione della campagna della Società italiana di Neurologia (Sin) per la Settimana Mondiale del Cervello che si tiene dal 15 al 21 marzo.

Agli Spedali Civili di Brescia sono stati ricoverati molti pazienti con patologie neurologiche connesse al Sars-CoV-2, tra cui encefalopatia ed epilessia. Lo studio in via di pubblicazione, però, ha riguardato i sintomi neurologici a lungo termine, come ha anticipato all'Ansa Alessandro Padovani, direttore della Clinica Neurologica dell'Università degli Studi di Brescia. Su 165 pazienti ricoverati con Covid medio grave, «il 70% riferisce disturbi neurologici a distanza di sei mesi dalla dimissione. Tra i sintomi più riportati vi sono astenia o stanchezza

cronica (34%), diminuzione di memoria e concentrazione (32%), problemi del sonno (31%), dolori muscolari (30%), disturbi della vista e testa vuota (20%). Inoltre, depressione o ansia sono presenti nel 27%».

C'è una correlazione tra il numero dei sintomi neurologici (in media tre) riferiti e la gravità dell'infezione Covid, inoltre, «ma un terzo dei malati non aveva avuto forma severa». In particolare, «abbiamo osservato due condizioni poco studiate in Italia: la sensazione di confusione mentale o brain fogging e la sindrome da fatica cronica, lamentata anche dai persone giovani e non ricoverate». Il motivo è legato al fatto che alcune patologie infettive possono determinare una risposta infiammatoria che interessa anche il sistema nervoso. Ma, precisa Padovani, «il

Covid potrebbe anche rendere evidenti malattie autoimmuni latenti o causare sindrome da stress post-traumatico». Cosa fare quindi in questi casi? «Far valutare il problema da un esperto – conclude – che può prescrivere riabilitazione con fisioterapia e psicoterapia».



SOCIETA ITALIANA DI NEUROLOGIA WEB

4 articoli

spaventare i danni che lascia a coloro che si sono ripresi dall'infezione

LINK: <https://www.hamelinprog.com/spaventare-i-danni-che-lascia-a-coloro-che-si-sono-ripresi-dallinfezione/>



spaventare i danni che lascia a coloro che si sono ripresi dall'infezione By Pio Milano / Marzo 17, 2021 Suona l'allarme Coronavirus, ma questa volta non è solo per infezioni e possibili varianti. La comunità medico-scientifica, infatti, ha paura delle conseguenze e di questi effetti chi mostra chi è guarito di Covid-19. Purtroppo il danno che lascia a chi è sopravvissuto è spesso lungo termine e premi il pulsante il sistema nervoso. Ecco cosa sta succedendo a molti pazienti guariti. Gli studi mostrano danni a lungo termine per molte persone che si sono riprese dal coronavirus. Numerosi gli studi medico-scientifici che si sono concentrati su sintomi post-coronavirus ha rivelato che molti pazienti guariti da Covid-19 subiscono danni a lungo termine. Sfortunatamente, questi effetti influenzano il sistema nervoso. Declino di Memoria e attenzione, mal di testa e mancanza di

odore sono tra le più delicate. Tuttavia, ci sono anche diversi casi di colpo, encefalite e convulsioni. Gli esperti hanno ribattezzato queste conseguenze con il nome di NeuroCovid. Uno studio condotto in Bergamo ha valutato gli effetti del coronavirus su 1.760 pazienti. Di questi 137 hanno dimostrato complicazioni serie neurologiche dopo il completo recupero. UNA Brescia su 165 pazienti "su 70% segnala disturbi neurologici a distanza di 6 mesi della scarica. Tra i sintomi più segnalati vi sono stanchezza cronica (34%), problemi di memoria e concentrazione (32%), disturbi del sonno (31%), dolori muscolari (30%), disturbi visivi e vertigini (20%). Anche, pure, disturbi depressivi o ansiosi sono presenti in oltre il 27% del campione. "Questo è ciò che il Dr. Alessandro padovani, direttore del Clinica Neurologica Università degli Studi di Brescia. Il Società

Italiana di Neurologia ha lanciato l'allarme sulle pericolose conseguenze che il coronavirus sta lasciando in molti pazienti guariti. È lo stesso presidente **Gioacchino Tedeschi** per descrivere il lavoro svolto. Tutto questo per scoprire quale legame esiste tra Sars-CoV-2 e danni al sistema nervoso. Solo in questo modo sarà possibile abbassare il livello di crisi sanitaria e "affinare" protocolli clinici che aiutano ad intervenire rapidamente". Dobbiamo anche agire il più rapidamente possibile perché, molti di quelli che sono e saranno vaccinati contro il Covid-19 tuttavia, al momento ne sono stati infettati.

Webinar "Il cervello ai tempi del Covid"

LINK: <https://padovanet.it/evento/webinar-il-cervello-ai-tempi-del-covid>



Webinar "Il cervello ai tempi del Covid"
Appuntamento online
19/03/21 Alle ore 18:00
Ultimo aggiornamento:
17/03/2021 In occasione
della **Settimana mondiale
del cervello** - Brain
awareness week, che si
celebra dal 15 al 21 marzo,
la Clinica neurologica
dell'Azienda Ospedale -
Università Padova organizza
un incontro online dal titolo
"Il cervello ai tempi del
Covid". Iniziativa
patrocinata dal Comune di
Padova. E' possibile
partecipare all'incontro
attraverso la piattaforma
Zoom. Per informazioni
Università di Padova sito
www.unipd.it

Coronavirus: spaventano i danni che lascia a chi è guarito dal contagio

LINK: <https://www.tecnoandroid.it/2021/03/17/coronavirus-spaventano-i-danni-che-lascia-a-chi-e-guarito-dal-contagio-890745>



Coronavirus: spaventano i danni che lascia a chi è guarito dal contagio. È allarme Coronavirus, non solo per i contagi. Infatti spaventano gli effetti e i danni che lascia a chi è guarito. Ecco cosa sta succedendo. Da Osvaldo Lasperini - 17 Marzo 2021. Scatta l'allarme Coronavirus, ma questa volta non è solo per i contagi e le possibili varianti. Infatti la comunità medico-scientifica è spaventata dalle conseguenze e dagli effetti che manifesta chi è guarito dal Covid-19. Purtroppo i danni che lascia a chi è sopravvissuto spesso sono a lungo termine e colpiscono il sistema nervoso. Ecco cosa sta succedendo in molti dei pazienti guariti. Studi rivelano danni a lungo termine per molti che sono guariti dal Coronavirus. Moltissimi studi medico-scientifici che si sono concentrati sui sintomi post-Coronavirus hanno rivelato che molti pazienti

guariti dal Covid-19 manifestano danni a lungo termine. Questi effetti purtroppo stanno colpendo il sistema nervoso. Cali di memoria e attenzione, mal di testa e assenza di olfatto sono tra quelli più delicati. Tuttavia vi sono anche svariati casi di ictus, encefaliti e crisi epilettiche. Gli esperti hanno ribattezzato queste conseguenze con il nome di NeuroCovid. Uno studio condotto a Bergamo ha valutato gli effetti del Coronavirus su 1.760 pazienti. Di questi 137 hanno manifestato complicazioni neurologiche serie dopo la completa guarigione. A Brescia su 165 pazienti "il 70% riferisce disturbi neurologici a distanza di 6 mesi dalla dimissione. Tra i sintomi più riportati vi sono stanchezza cronica (34%), disturbi di memoria e concentrazione (32%), disturbi del sonno (31%), dolori muscolari (30%), disturbi della vista e testa vuota (20%). Inoltre, disturbi depressivi o ansiosi

sono presenti in oltre il 27% del campione". Questo è quanto riferito dal dott. Alessandro Padovani, direttore della Clinica Neurologica Università degli Studi di Brescia. La Società Italiana di Neurologia ha lanciato l'allarme dei pericolosi strascichi che il Coronavirus lascia in molti pazienti guariti. È lo stesso presidente Gioacchino Tedeschi a descrivere il lavoro svolto. Tutto questo con il fine di poter conoscere che legame ci sia tra il Sars-CoV-2 e i danni al sistema nervoso. Solo così sarà possibile abbassare il livello di crisi sanitaria e "mettere a punto protocolli clinici che aiutino a intervenire tempestivamente". Occorre agire il più velocemente possibile anche perché, molti che sono e saranno vaccinati contro il Covid-19, comunque a suo tempo ne sono stati contagiati.

Il post Covid può essere molto lungo">Stanchezza, mal di testa, umore nero Il post Covid può essere molto lungo

LINK: <https://www.unionesarda.it/articolo/salute/2021/03/18/stanchezza-mal-di-testa-umore-nero-il-post-covid-puo-essere-molto-69-1127795.html>



Stanchezza, mal di testa, umore nero Il post Covid può essere molto lungo. Gli studiosi si interrogano sugli effetti a lunga scadenza del virus. Operatori sanitari assistono un malato di Covid in terapia intensiva. Stanchezza, con la sensazione di non sopportare gli sforzi cui si era abituati. Mal di testa. Umore cupo. Dolori muscolari che non si spiegano. A volte gli strascichi dell'infezione da virus Sars-Cov-2 si protraggono nel tempo anche se magari si è avuta una forma del tutto lieve o addirittura asintomatica. In occasione della **settimana Mondiale del Cervello**, attualmente in corso, gli esperti della **Società Italiana di Neurologia** hanno provato a capire se questi problemi neurologici o anche altri sintomi fanno parte di una sorta di "allungamento" nel tempo del quadro o piuttosto sono una conseguenza a distanza dell'infezione. Insomma: dobbiamo parlare di "Long

Covid" o di "post-Covid"? Secondo Alessandro Padovani, direttore della Clinica neurologica dell'Università di Brescia, in molti casi si tratta di una reale persistenza (secondo alcuni in questo caso è appropriata l'adozione del termine Long-Covid) mentre in altri casi si tratta di sintomi o disturbi insorti in epoca successiva all'infezione. In questo caso il termine più giusto dovrebbe essere Post-Covid. Dare una risposta precisa, tuttavia, non è possibile. «La caratterizzazione dell'eziologia (cioè della causa) e della fisiopatologia (meccanismi) delle sequele tardive è tuttora in corso e in molti casi riflette i danni d'organo insorti durante la fase di infezione acuta (vedi ictus cerebrale o encefalopatia), spesso in relazione a manifestazioni di uno stato iperinfiammatorio persistente o una risposta anticorpale inadeguata», spiega Padovani. «Ma va detto che

probabilmente, le sequele persistenti di Covid-19 sono espressione di più sindromi risultanti da distinti processi fisiopatologici lungo lo spettro della malattia». Certo è che, a prescindere da come la definiamo, la situazione non è infrequente. La percentuale di malati precedentemente ospedalizzati con riferiti disturbi a distanza è stata superiore al 70%. Tra i sintomi, l'astenia, i disturbi cognitivi e di concentrazione, i disturbi del sonno, le mialgie con valori superiori al 30 per cento seguito da disturbi depressivi, perdita dell'autonomia e da instabilità, disturbi della vista e formicolio. Federico Mereta